

15 giugno 2022

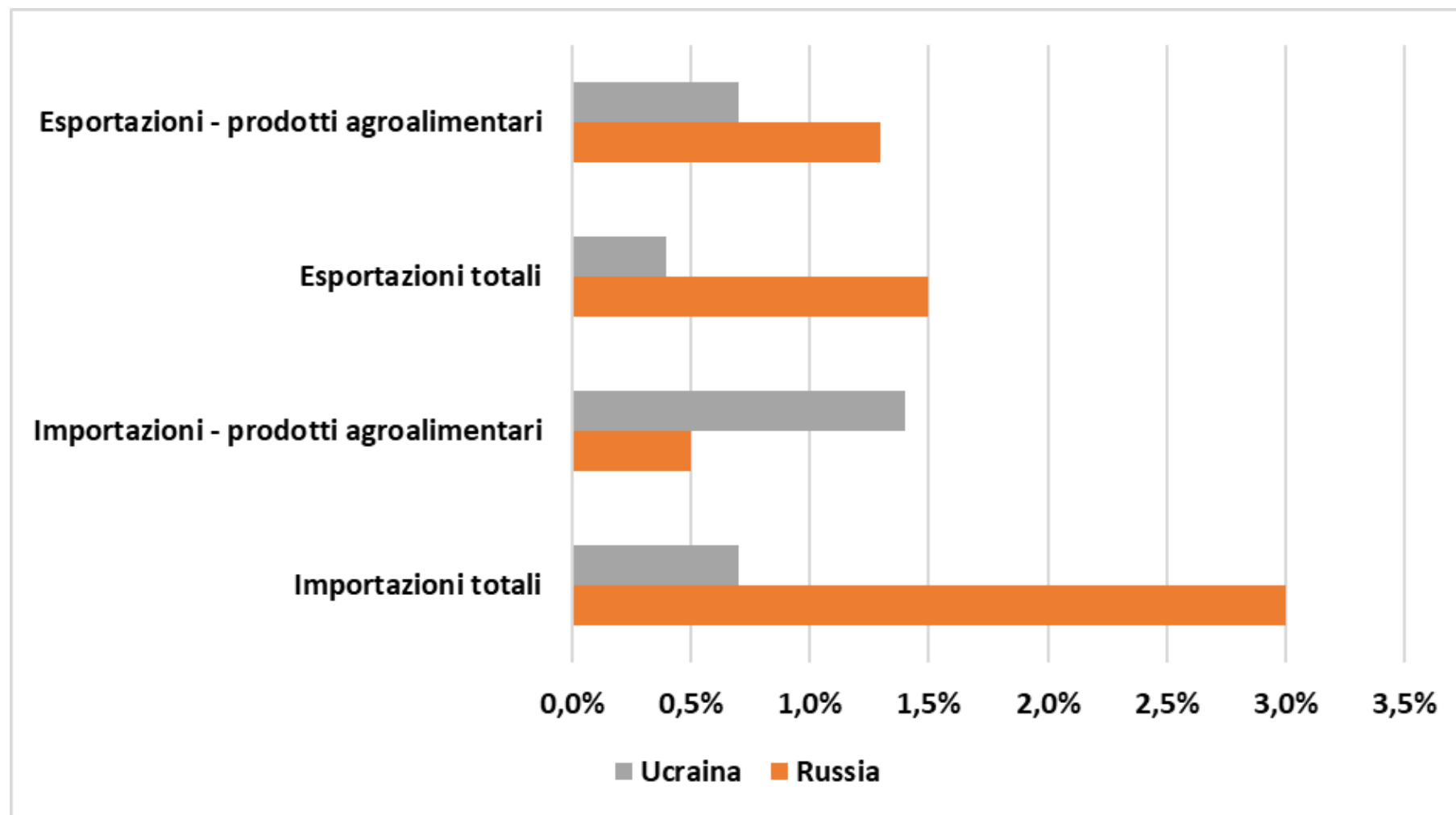
GLI SCAMBI COMMERCIALI E L'ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME AGRICOLE: LA SITUAZIONE IN ITALIA E IN FRIULI VENEZIA GIULIA IN RELAZIONE AL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

AUTORI E RESPONSABILI DELL'ELABORAZIONE DEI DATI: LAURA ZORATTI E DANIELE ROSSI

GLI SCAMBI COMMERCIALI DELL'ITALIA CON RUSSIA E UCRAINA

- L'Italia ha importato dalla Russia principalmente combustibili minerali (petrolio e gas), ghisa, ferro e acciaio, minerali e metalli preziosi
- Dall'Ucraina sono stati importati principalmente ghisa, ferro e acciaio, grassi e oli animali o vegetali e cereali
- Per ogni categoria, la quota proveniente dai due Paesi coinvolti nel conflitto non ha superato il 10%, ad eccezione dei combustibili minerali importati dalla Russia (17,8%)

Incidenza delle importazioni e delle esportazioni italiane verso Russia e Ucraina nel 2021



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

- *Import* di prodotti agroalimentari:
 - dalla Russia provengono “residui e cascami dell’industria alimentare”, cereali, ortaggi e legumi; la quota importata dalla Russia non ha superato il 5% del totale importato per ciascuna categoria
 - dall’Ucraina provengono grassi e oli animali o vegetali, per una quota pari al 6,5% del valore totale importato per la categoria, cereali (6% del totale) e semi e frutti oleosi (3%)
- *Export* di prodotti agroalimentari: verso la Russia il 5,2% dei residui e cascami dell’industria alimentare

CONSEGUENZE DIRETTE DEL CONFLITTO

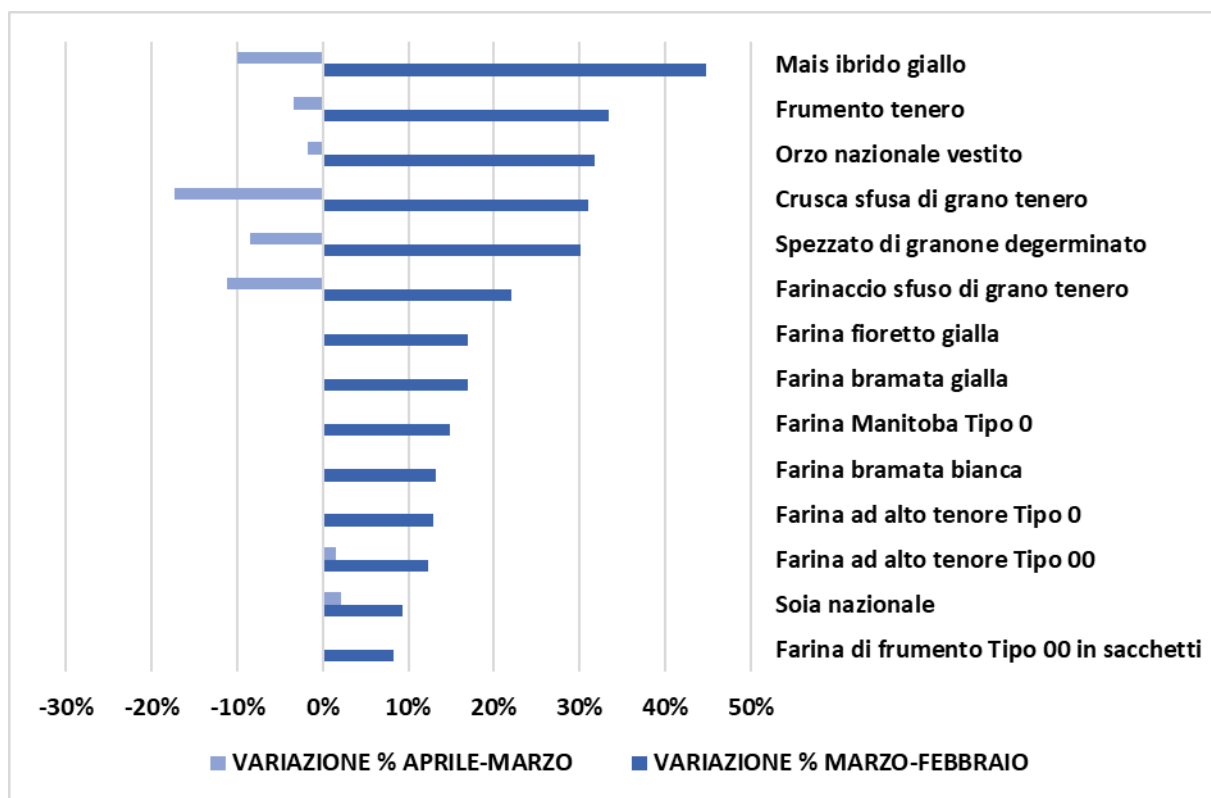
- Le ripercussioni imputabili alle minori importazioni da Russia e Ucraina hanno un impatto percentualmente residuale, fatto salvo i combustibili minerali provenienti dalla Russia. Si potrebbe percepire la mancanza di: mais, sorgo (Ucraina), semi di lino (Russia)
- Aumento dei prezzi di energia, fertilizzanti e mangimi → incremento dei costi di produzione delle aziende agricole → calo redditività economica del settore agroalimentare. Situazione iniziata precedentemente allo scoppio del conflitto ↓
- L'invasione russa dell'Ucraina ha innescato ulteriori tensioni sui prezzi di tutte le materie prime, comprese quelle agricole, sia direttamente (ruolo dell'Ucraina e della Russia nelle forniture globali di frumento tenero e mais), sia indirettamente (risposta dei mercati all'instabilità politica e alle incertezze conseguenti agli effetti delle sanzioni)

CONSEGUENZE INDIRETTE DEL CONFLITTO

- Eventualità che i Paesi che si rifornivano dall'Ucraina importino dagli Stati da cui acquista l'Italia, che vedrebbe diminuita la propria quota
- Uso delle superfici ritirate dalla produzione → aumento delle superfici investite a mais in Italia → aumento produzione interna

I MERCATI A LIVELLO REGIONALE

- Febbraio-marzo: aumento del prezzo medio all'ingrosso soprattutto dei cereali
- Marzo-aprile: aumento del prezzo medio della soia, cali nei cereali



Variazione percentuale del prezzo medio all'ingrosso di cereali e sfarinati in regione (tra l'11 febbraio e l'11 marzo 2022 e tra l'11 marzo e il 15 aprile 2022)

Fonte: elaborazione su dati CCIAA PN-UD

RINGRAZIAMENTI

- Veneto Agricoltura
- CCIAA PN-UD

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

IL RAPPORTO È PUBBLICATO SUL SITO

www.ersa.fvg.it

da cui può essere effettuato il *download*